

COMUNE DI BRONTE
ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 22 Del 03-06-2019

Oggetto: Mozione a sostegno del D. D. L. "Rodotà" ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Consiglio comunale.

L'anno duemiladiciannove, il giorno tre del mese di giugno, alle ore 18,42 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione urgente di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CATANIA FRANCO	A	DI MULO GIUSEPPE	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P	CATANIA ANGELICA	A
CALAMUCCI SALVATORE	P	RUSSO DAVIDE	P
PAGANO GIUSEPPA	A	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
LUCA SALVATORE	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
DE LUCA MARIA	P	CURRAO ANTONINO	A
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P
LONGHITANO SAMANTA	P	SAVOCA AUSILIA	A
PRESTIANNI ANGELICA	P	RUOCCO GIUSEPPINA	P
MESSINA GAETANO	P	CURRENTI GIUSEPPE	P

Presenti n. 15 Assenti n.5

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT. BARTORILLA GIUSEPPE

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

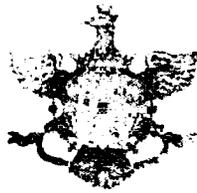
Il Presidente introduce il VII punto all'O.d.G. avente ad oggetto: "Mozione a sostegno del D.D.L. "Rodotà", ai sensi dell'art.18 del Regolamento di Consiglio comunale".

Viene data lettura dell'oggetto della proposta di atto deliberativo segnata in oggetto

Escono dall'aula i Consiglieri Prestianni e Petronaci (Consiglieri presenti 13).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca

Il Consigliere Luca: "Questa mozione è partita da una Commissione..., e la genesi del progetto è molto lontana, la Commissione sui beni culturali e beni pubblici presieduta da Stefano Rodotà. È stata istituita presso il Ministero della Giustizia con decreto del Ministro il 21 giugno 2007, al fine di elaborare uno schema di legge-delega per la modifica delle norme del Codice civile in materia di beni pubblici. Una simile iniziativa era stata proposta già nel 2003 da un gruppo di studiosi presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Detto questo, viene promossa in tutta Italia, attraverso alcuni comitati, Comitati Rodotà, la legge popolare, azionariato diffuso per l'attuazione della costituzione ed il diritto di avere i Diritti. Io vi leggo un po' quello che si tratta..., ed ho fatto anche delle copie per mettere un po' i Consiglieri..., aggiornarsi anche su questo, vi darò anche una copia di questo, perché stiamo cercando sulla legge di iniziativa popolare la raccolta delle firme, e quindi chiediamo anche una posizione del Consiglio Comunale e della Giunta, che poi sicuramente ci sarà qualche illustre collega mio, il dr. Longo, che praticamente farà un breve intervento e a cui potete anche chiedere qualcosa. Dopo oltre 10 anni, il disegno di legge delega, frutto del lavoro della Commissione Rodotà, e dopo oltre 7 anni da referendum del 2011, meglio conosciuto come Referendum per l'acqua pubblica, la situazione che viviamo è quella di un paese che continua ad essere sempre più esposto al rischio che il neo liberismo, con i suoi strumenti di privatizzazione selvaggia di ogni bene e servizio pubblico, affondi il colpo finale. Possiamo dirci consapevoli che l'azione popolare, quella che in attuazione della Costituzione si chiama ad esercitare la nostra Sovranità, sia quanto mai urgente e che si è accumulato certamente un ritardo che va recuperato. In questo contesto si inquadra l'iniziativa promossa dai componenti della Commissione Rodotà, che viene portata avanti da un Comitato popolare per la difesa dei beni pubblici e comuni. Un'iniziativa che si prefigge tre importanti obiettivi..., il raggiungimento dei quali è unicamente nelle mani di ogni persona ed organizzazione che riterrà condividendoli di farli propri. Riportare al centro del dibattito nazionale l'intera questione dei beni comuni, riprendendo il testo originale del disegno di legge Rodotà e trasformandolo in una iniziativa di legge popolare: un testo storico cui la società civile e la Giurisprudenza stessa devono molto. Questo obiettivo è già in corso di attuazione. Raccoglieremo almeno 1 milione di firme e non solo le 50 mila necessarie per la legge, perché il messaggio popolare sia coraggioso e forte, aprendo una nuova stagione in cui al centro non vi siano solo numeri e contabilità, ma la persona, l'ambiente, il lavoro..., in una sola parola, l'attuazione del disegno costituzionale di tutto ciò che sta nei suoi valori fondamentali e nell'indispensabile esigenza ecologista. Questo obiettivo sarà raggiunto una volta trascorsi i 6 mesi dalla validazione dei moduli per la raccolta delle firme di cui si è previsto l'inizio nel mese di febbraio..., è iniziato a febbraio; costruire una rete permanente ad azionariato diffuso, una società cooperativa di mutuo soccorso fra generazioni presenti e future per l'esercizio della sovranità popolare, per unire lotte e comunità con strumenti di democrazia diretta..., referendum, leggi di iniziativa popolare, petizioni, di azione giudiziaria e di informazione, di formazione ecologica ed in difesa dei beni comuni. Azioni di 1 euro acquisibili una tantum da ogni persona fisica o giuridica durante la raccolta delle firme..., chi vuole può anche farlo. Una rete solidale e duratura pensata per rafforzare i



COMUNE DI BRONTE

legami e rendere più efficace l'azione comune. Un obiettivo di grande respiro, sfida per il presente e promessa responsabile per il futuro, da perseguire a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Il successo di questa iniziativa non sarà decretato solamente dagli esperti e dagli attivisti dei beni comuni, ma anche dalla nostra capacità di far sentire l'importanza del coinvolgimento di ogni cittadino e cittadina in Italia e non solo: nella costituzione di un punto solido e duraturo verso un domani che rischia di non esistere più. Chi desidera fare propria questa sfida, non dovrà fare altro che lavorare al servizio, come molti stanno già facendo, sul proprio territorio e dovunque ne abbia la possibilità. Tutti potranno mettere a disposizione di questa causa la loro competenza ed esperienza facendo valere le proprie ragioni e contribuendo concretamente durante e dopo i sei mesi della raccolta firme, a scrivere insieme il testo di una legge delegata ed il documento contenente i principi irrinunciabili per la futura discussione parlamentare, da consegnare insieme alle firme affinché il disegno di legge Rodotà possa diventare finalmente legge..., e la migliore possibile. Questo è quanto..."

Il Presidente: "Se permettete invitiamo il dr. Longo..., se in 5 minuti ci può chiarire ancora di più quello che ha fatto il Consigliere Luca."

Il Presidente dà la parola al dr. Longo

Il dr. Longo: "Il Comitato che fa riferimento alla compianta figura del prof. Rodotà, si è costituito a Roma nel novembre dello scorso anno presso l'Accademia dei Lincei per iniziativa di alcuni fra i più prestigiosi costituzionalisti italiani, come il prof. Ugo Mattei che lo presiede, il prof. Lucarelli ed altri. Il comitato si occupa della dimensione dei beni comuni: beni sono le cose materiali ed immateriali la cui utilità può formare oggetto di diritti. Il Comitato si prodiga per allargare il valore della partecipazione popolare e per dare piena attuazione al principio costituzionale della sussidiarietà non solo nel suo sviluppo verticale, ai diversi livelli territoriali di Governo, dal Governo centrale ai municipi, ma nel suo sviluppo orizzontale..., l'art. 118 ultimo comma della nostra costituzione, cioè dalle Amministrazioni verso i cittadini. Per fare questo il comitato sviluppa una serie di iniziative. Io accenno qui solo a due di queste..., una è quella di cui ha parlato chiaramente il Consigliere Luca...; io in maniera assolutamente generica accenno a cosa dice il disegno di legge. Eventualmente, se parte dei Consiglieri vi fosse la necessità di porre domande o approfondire temi specifici, siamo qui anche per questo. Il disegno di legge delega fu predisposto, come ha detto il Consigliere Luca, dalla Commissione ministeriale presieduta da Rodotà nel 2007 e concluse i suoi lavori nel 2008. Questo disegno di legge fu poi depositato in Senato ma non discusso per la fine della legislatura..., ed adesso viene riproposto, esattamente nel Testo redatto da Rodotà, sotto forma di legge di iniziativa popolare, l'art.71 ultimo comma della costituzione. La legge delega al Governo una riforma del codice civile nella parte che riguarda i beni ed il diritto di proprietà. Quindi, il Governo viene delegato, qualora questa legge venisse approvata, a modificare l'art.810 e i seguenti del Codice civile il cui testo risale al 1942, cioè un periodo precedente all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, ed un momento storico rispetto al quale è trascorso molto tempo..., quindi vi sono state lo sviluppo di conoscenze scientifiche e tecnologiche, vi è stato soprattutto lo sviluppo di una cultura nel campo ecologico e della salvaguardia dell'ambiente naturale. La legge poi incarica il Governo di giungere ad una nuova classificazione dei beni, distinguendoli non più solo, come sta adesso nella legge, tra beni pubblici e beni privati, ma istituendo una terza categoria di beni che sono i beni comuni. Quali sono i beni comuni..., sono quei beni che al di là della loro soggettiva appartenenza al privato o al pubblico, hanno una funzione utile per soddisfare i diritti costituzionalmente garantiti dei cittadini. Esempio di bene comune è non solo

DELIBERA DI CONSIGLIO n.22 del 03-06-2019

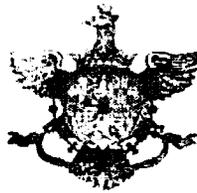


COMUNE DI BRONTE

tutto quello che riguarda la fauna, l'ambiente naturale, i boschi, laghi, acqua, aria..., seguendo la grande campagna per l'acqua pubblica, ma sono anche i beni immateriali. Il codice del 42, seguendo una concezione antica del diritto, distingue i beni tra pubblici e privati sulla base di un concetto di materialità, perché allora non esistevano beni immateriali quali ad esempio le reti, la rete internet, le frequenze radiotelevisive, che hanno una importanza economica e strategica pari alle grandi reti infrastrutturali materiali..., autostrade, porti, aeroporti e così via. Non solo la materialità del bene è quella che sta sulla scorta del vecchio diritto nel Codice civile, ma vi sta anche la soggettività della distinzione della proprietà. Quindi, un bene è pubblico o privato a seconda che appartenga ad una persona privata, fisica o giuridica, oppure allo Stato o a un altro Ente pubblico. Quindi, questa distinzione è puramente formale. Si tratta invece nel disegno di legge, di trasformare questa distinzione in distinzione funzionale, sulla base della utilità materiale che il bene svolge. Quindi, la istituzione dei beni comuni che ovviamente richiede una loro classificazione ed individuazione, perché se tutto è bene comune, niente è bene comune. Per quanto attiene i beni pubblici, l'attuale legislazione divide anche qui formalmente i beni di proprietà pubblica in beni patrimoniali indisponibili ed in beni del demanio. Qui si propone di superare il concetto della demanialità..., non di abolirlo nella sua funzione di utilità pubblica, ma di superarlo distinguendo in un altro modo i beni pubblici; in beni sovrani, cioè quelli che necessariamente devono appartenere allo Stato, quindi le grandi reti, le grandi infrastrutture, quelli che dicevamo prima; beni sociali, cioè quei beni che servono per fare funzionare i diritti dei cittadini. Per esempio un ospedale è un edificio..., la sua funzione lo rende necessario per i cittadini..., quindi al di là della proprietà quel bene deve avere dei vincoli dal punto di vista sia della sua destinazione che della sua gestione. Ed infine i beni finanziari; cioè beni che per la loro natura stanno sul mercato, a differenza dei beni sovrani, ma sul mercato devono starci con regole diverse da quelle attuali..., che salvaguardano l'interesse pubblico a non impoverire lo Stato. Poi la legge prevede una serie di regole per amministrare meglio i beni..., siano essi beni comuni, siano essi beni pubblici, siano essi di appartenenza privata che di appartenenza pubblica. Quindi, prevedono regole fisse e paletti per l'alienazione..., solo quando è cessata la possibilità di utilizzarli per soddisfare il diritto di tutti..., prevede limiti precisi per il regime delle concessioni..., concessioni che devono avere un limite nel tempo e devono essere parametrize al valore di mercato, a differenza di quello che purtroppo avviene in maniera dilagante. Ed infine, da questo punto di vista forse è l'aspetto più innovativo, concedere al cittadino, come singolo, la possibilità di ricorrere in giudizio per denunciare l'abuso dell'uso del bene pubblico. Quindi, questa giustiziabilità che oggi è negata dal diritto, viene attribuita al cittadino come portatore di un interesse della collettività. Questo riguarda per sommi capi la legge di iniziativa popolare per la quale chiediamo al Comune di Bronte, come stiamo chiedendo ai Comuni italiani, di coinvolgersi per prospettare questa importante riforma. Ci sono poi altre iniziative che riguardano la possibilità per il Consiglio Comunale, per esempio, di approvare un Regolamento per potere stipulare patti con i propri concittadini, singoli o associati, per la cura, per la rigenerazione, per la valorizzazione dei beni comuni urbani. Ho sentito qui, nelle vostre interessanti discussioni parlare del centro storico, parlare della necessità di tenere puliti gli argini dei fiumi e così via..., da questo punto di vista, in questo momento di ristrettezze di bilancio per l'Ente locale, stabilire un patto che si basa sulla fiducia reciproca tra l'Amministrazione ed i cittadini, e coinvolgere i cittadini, senza fini di lucro nel curare le cose che a loro appartengono..., così come si cura la propria casa e il proprio bene..., si cura il bene del Comune come se fosse la propria casa ed il proprio bene.”

Il Presidente dà la parola all'Assessore Di Mulo

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 22 del 03-06-2019



COMUNE DI BRONTE

L'Assessore Di Mulo: "Come Amministrazione comunale desidero ringraziare il Presidente del Consiglio, Galati, ed il collega Consigliere Salvino Luca, per la mozione presentata, per l'importanza e la validità che ha nel suo contesto. Desidero ringraziare il dr. Longo, componente del comitato beni pubblici e comuni Stefano Rodotà, sia per la relazione che per la sua presenza in Consiglio Comunale. Mi auguro che questa cosa venga portata avanti."

Il vice Sindaco, Assessore Messina: "Volevo chiedere una cosa.... se ho capito bene.... non sono un giurista, ma si inverte un po' il concetto che è previsto nel codice civile sul diritto di proprietà. Come si inquadra invece questa proposta di legge, perché è una legge delega se non ho capito male, con il decreto Urbani? Noi recentemente abbiamo approvato il piano paesaggistico che di quella tutela che vuole fare la proposta di legge.... di fatto è un'applicazione, perché tutela le bellezze paesaggistiche dei nostri argini, dei nostri boschi e di tutto quello che riguarda la natura ambientale. Questa proposta di legge...., ho capito che inverte il concetto del codice civile sul concetto di bene, però non ho capito come si inquadra...; va a modificare il decreto Urbani o lo integra?"

Il dr. Longo: "Esiste una sola esigenza di coordinamento con le attività dell'Amministrazione comunale ed è quella che riguarda gli usi civici. Per il resto, qui si istituisce una categoria giuridica nuova...., questa dei beni comuni. Naturalmente un'opera di raccordo con la legislazione esistente è necessaria a tal punto che questa legge è appunto una legge delega perché delega il Governo ad un complesso di funzioni, tra le quali ovviamente rientra anche quella di un coordinamento con la legislazione attuale, soprattutto nei livelli territoriali di Governo. Quello a cui lei accenna, mi mette nella condizione di accennare ad un'altra iniziativa che noi intendiamo sviluppare come comitato e riguarda il livello regionale. Quindi, noi abbiamo la legge di iniziativa popolare su livello nazionale, i Regolamenti per i patti con i cittadini a livello locale, in collaborazione con l'istituto Labsus di Bologna...; voi collegandovi con il sito dell'istituto Labsus potete trovare uno schema di Regolamento e molte notizie ed informazioni su quello che avviene nel resto d'Italia su questo terreno. L'ultima cosa...., a livello regionale, così come è stato fatto in altre regioni, come l'Emilia Romagna e la Toscana, stiamo preparando un progetto di legge quadro per regolare la partecipazione attiva dei cittadini nell'ambito dei Comuni e nell'ambito del processo legislativo delle regioni. Questo per fare in modo che questi rapporti e questo funzionamento nella dimensione dei beni comuni, funzionino senza intoppi."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: "Io voglio fare la dichiarazione di voto perché voglio ringraziare il dr. Longo per essere qui...., perché questo mi fa pensare ad un episodio che è successo 4 anni fa. 4 anni fa veniva dalla Puglia, Presidente, un cittadino pugliese a cui andava data la cittadinanza onoraria di Bronte. La minoranza di allora, vedendo che il numero legale stava per saltare, quando si parla di politica e non di Amministrazione, poi lì si vedono i veri personaggi, la minoranza uscì dall'Aula e quasi non si stava potendo fare il Consiglio Comunale. Siccome questa è politica, e non c'entra l'Amministrazione, io qua vedo, come presenza utile, che la minoranza è presente in 7 unità ed invece la maggioranza interessata è presente in 4. Siccome noi abbiamo a cuore la politica, e siccome a me interessa quello che lei ha detto, la crescita sostenibile ed i beni comuni, io le dico che noi non solo approveremo e votiamo favorevolmente, ma noi speriamo che voi avrete tutta la forza per farlo. Perché



COMUNE DI BRONTE

la nostra presenza utile c'è e spesso ha dovuto sostituire la presenza inutile o l'assenza di tanti coloro i quali fanno parte della maggioranza.” (voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Russo

Il Consigliere Russo: “Noi come M5S ci siamo sempre battuti per i beni comuni, l'acqua pubblica.... quindi votiamo a favore perché è una bella iniziativa. Beni comuni, pubblici, privati.... beni materiali ed immateriali.... quindi voto favorevole alla mozione.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca.

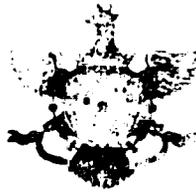
Il Consigliere Luca: “Io ringrazio il Consigliere di minoranza, Castiglione. Voglio ricordare che l'argomento era diverso... (voce fuori microfono) io le porto un esempio che è diverso da quello suo; ad esempio su una cosa che è successa proprio ieri, nel canale di Venezia è andata ad urtare la nave da crociera in una panchina...., questo è uno degli esempi per cui questa comunità può adattarsi alla gestione anche dei fiumi, dei laghi, del patrimonio che ha. Quindi è una cosa molto interessante. Io non sono riuscito a farmi capire e bene ha fatto il dr. Longo a spiegarsi in quella maniera.... perché è una materia molto importante che riguarda soprattutto il diritto dei cittadini ed il diritto che praticamente va fatto attraverso una legge. Noi non abbiamo nessuno.... anche sul piano delle alienazioni, dobbiamo dare conto e ragione ai cittadini sulle cose che vogliamo vendere, perché c'è qualcuno che voleva vendere anche il Castello Nelson. Sotto questo aspetto è una materia che va affrontata e fatto un Regolamento come si deve.”

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Messina.

Il vice Sindaco: “Ringrazio ancora i Consiglieri che hanno proposto la mozione in oggetto che mi sembra utilissima e nei concetti condivisibile, anche se senza colori politici qua stiamo dibattendo di beni inalienabili e che sono i beni che poi servono ad approvare alcuni principi costituzionali che spesso non abbiamo più. È chiaro, Consigliere Russo, che siamo per l'acqua pubblica. Io quando c'è stato il referendum sicuramente ho votato per l'acqua pubblico.... al di là di quello che possa pensare che tutto il male possibile è legato al PD.... io rivendico questa centralità. Auspico anche che, so che lei crede in questo, che i vostri compagni di Governo la pensino così.... perché ho sentito poco fa, prima di venire qua, perché sono molto attento anche a quello che avviene in giro...(voce fuori microfono) auspico che questa centralità dei beni primari, come l'acqua, sia sentita da chi in questo momento ci sta governando.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo

Il Consigliere Liuzzo: “Io mi accedo ai ringraziamenti del Consigliere Salvino Lupo e del dr. Longo nel proporre a questo Consiglio Comunale tale legge di iniziativa popolare e la sostengo con piacere, soprattutto ricordando che noi viviamo in una nazione che fondava la sua costituzione e la propria azione politica su iniziative di questo tipo. L'Italia è l'Italia del mutualismo di inizio 900, l'Italia delle cooperative bianche e delle cooperative rosse, l'Italia che grazie alle rimesse degli immigrati nelle Americhe costruiva sul territorio del mutualismo fra bisognosi. Quindi, in un contesto neo liberista dove tutti questi presidi di socialità sono stati minati, probabilmente dotare la nostra nazione di una legge che possa valorizzare ed utilizzare al meglio i beni pubblici, i beni sociali, certamente può arrecare un vantaggio collettivo a tutela soprattutto delle generazioni future. Quindi, dal mio punto di



COMUNE DI BRONTE

vista non c'è che pieno sostegno all'iniziativa. Anzi se il Consigliere Luca, insieme al comitato organizzatore, pensa di organizzare qualcosa sul territorio, da parte mia c'è pieno sostegno anche per l'organizzazione di eventi sul territorio.”

Consiglieri comunali presenti in aula n.13 (Castiglione M., Calamucci, Luca, De Luca, Castiglione C., Longhitano, Messina, Di Mulo, Russo, Galati, Liuzzo, Ruocco, Currenti), assenti 7.

Il Presidente pone in votazione l'allegata mozione di cui all'oggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata mozione relativa al presente punto all' o.d.g.

Con n.13 voti Unanimi Favorevoli

resi per alzata di mano

DELIBERA

DI APPROVARE l'allegata “Mozione a sostegno del D.D.L. “Rodotà”.

Alle ore 20.52, esauriti i punti posti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Al Sig. Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Ai Consiglieri comunali

OGGETTO: MOZIONE a sostegno del D. D. L. "RODOTÀ", ai sensi dell'art.18, del Regolamento del Consiglio comunale.

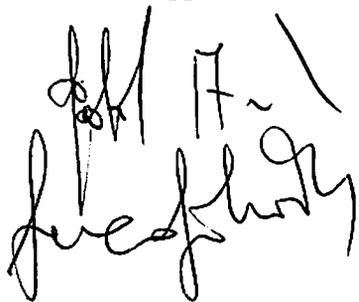
I Consiglieri Galati Antonino e Luca Salvino, espongono quanto segue:

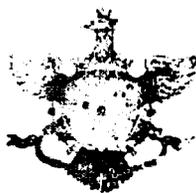
"Dopo oltre 10 anni dal disegno di legge delega, frutto del lavoro della Commissione Rodotà e dopo oltre 7 anni dal referendum del 2011, meglio conosciuto come "referendum per l'acqua pubblica", la situazione che viviamo è quella di un Paese che continua ad essere sempre di più esposto al rischio che il neoliberalismo, con i suoi strumenti di privatizzazione selvaggia di ogni bene e servizio pubblico, affondi il colpo finale.. Possiamo quindi direi consapevoli che l'azione popolare, quella che in attuazione della Costituzione ci chiama ad esercitare la nostra sovranità, sia quanto mai urgente: e che si è accumulato certamente un ritardo che va recuperato. In questo contesto si inquadra l'iniziativa promossa dai componenti della Commissione Rodotà che viene portata avanti da un Comitato popolare per la difesa dei beni pubblici e comuni. Un'iniziativa che si prefigge tre importanti obiettivi, il raggiungimento dei quali è unicamente nelle mani di ogni persona ed organizzazione che riterrà, condividendoli, di farli propri: 1) Riportare al centro del dibattito nazionale l'intera questione dei "Beni Comuni", riprendendo il testo originale del disegno di legge Rodotà e trasformandolo in un'iniziativa di legge popolare: un testo storico cui la società civile e la giurisprudenza stessa devono molto. Questo obiettivo è già in corso di attuazione. 2) Raccogliere perlomeno un milione di firme, e non solo le 50.000 necessarie per legge, perché il messaggio popolare sia coraggioso e forte aprendo una nuova stagione in cui al centro non vi siano solo numeri e contabilità, ma la persona, l'ambiente, il lavoro, in una sola parola l'attuazione del disegno costituzionale, di tutto ciò che sta nei suoi valori fondamentali e nell'indispensabile esigenza ecologista.

Questo obiettivo sarà raggiunto una volta trascorsi 6 mesi dalla validazione dei moduli per la raccolta firme, di cui si prevede l'inizio entro il mese di febbraio. 3) Costruire una rete permanente ad azionariato diffuso, una Società Cooperativa di Mutuo Soccorso fra generazioni presenti e future: per l'esercizio della sovranità popolare, per unire lotte e comunità, con strumenti di democrazia diretta (Referendum, Legge di Iniziativa Popolare, Petizione), di azione giudiziaria, d'informazione e di formazione ecologica e in difesa dei beni comuni. Azioni da 1 Euro, acquisibili una tantum da ogni persona fisica o giuridica durante e dopo la raccolta firme. Una rete solida e duratura pensata per rafforzare i legami e rendere più efficace l'azione comune. Un obiettivo di grande respiro, sfida per il presente e promessa responsabile per il futuro, da perseguire a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Il successo di questa iniziativa non sarà decretato solamente dagli esperti e dagli attivisti dei "beni comuni", ma anche dalla nostra capacità di far sentire l'importanza del coinvolgimento di ogni cittadino e cittadina, in Italia e non solo, nella costruzione di un ponte solido e duraturo verso un domani che rischia di non esistere di più. Chi desidera fare propria questa sfida non avrà che da lavorare a servizio, come molti stanno già facendo, sul proprio territorio e ovunque ne abbia la possibilità. Tutte e tutti potranno mettere a disposizione di questa causa la loro competenza ed esperienza, facendo valere le proprie ragioni e contribuendo concretamente, durante e dopo i sei mesi della raccolta firme, a scrivere insieme il testo

di una legge delegata e il documento contenente principi irrinunciabili per la futura discussione parlamentare (da consegnare insieme alle firme), affinché il disegno di legge Rodotà possa diventare finalmente legge, la migliore possibile”.

Pertanto si chiede a tutto il Consiglio comunale, ai fini di tutelare i beni comuni per favorire la gestione pubblica e la fruizione collettiva, di sostenere il D.D.L. “Rodotà” e l’iniziativa popolare del disegno di legge.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Rodotà', written in a cursive style. The signature is located below the text of the document.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

GALATI PIZZOLANTE ANTONINO



SECRETARIO GENERALE

BARTORILLA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale.

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 16-06-2019 al 29-06-2019 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL CAPO DELLA I AREA
AFFARI GENERALI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 25-06-2019

~~X~~ Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.